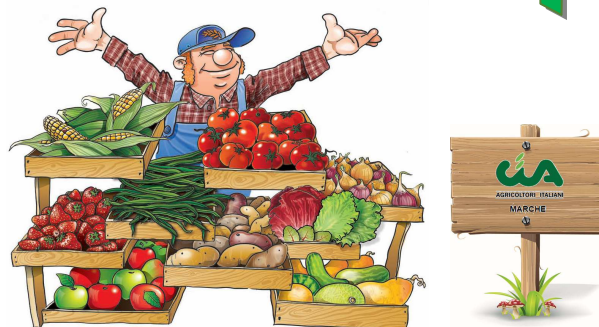


# NEWSLETTER



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 38217



Unione Europea / Regione Marche  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO RURALE (CONTRATTO N. 1014/2014)

---

GENNAIO 2020

## GESTIONE PROGRAMMATA DEL BOSCO A FINI DI DIFESA IDROGEOLOGICA

Contenere il dissesto idrogeologico significa prevenire una serie di fenomeni come esondazioni, alluvioni e frane che possono provocare gravi danni ambientali, economici, sociali, fino alla perdita di vite umane.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una serie di manifestazioni di dissesto idrogeologico particolarmente gravi che hanno indotto le Autorità competenti ad intraprendere una nuova strategia di gestione, basata sulla prevenzione anziché sulla gestione dell'emergenza.

La gestione forestale è molto importante ai fini della difesa idrogeologica, soprattutto per quanto riguarda il controllo del deflusso delle acque meteoriche e dei fenomeni erosivi; mantenere la copertura forestale in buono stato protegge infatti il territorio da alluvioni, da frane e valanghe, e nel contempo impedisce la perdita di suolo, fertilità, biodiversità.

In particolare il recupero dei versanti abbandonati e delle aree degradate a rischio incendi, l'introduzione di tecniche appropriate di gestione, l'impianto delle essenze arboree/arbustive più idonee per l'areale di riferimento rappresenta un obiettivo strategico da perseguire.

Per rendere concreta la gestione del bosco è indispensabile la pianificazione forestale da sviluppare a livello comprensoriale e aziendale, nel rispetto delle "Linee guida di

programmazione forestali” definite con D.M. 16/6/2005 finalizzate, tra l’altro, alla tutela ambiente, da conseguire tramite:

- 1) mantenimento, conservazione ed appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali e miglioramento del loro contributo al ciclo del carbonio ed agli adattamenti ai cambiamenti climatici;
- 2) mantenimento, conservazione e sviluppo delle funzioni protettive della superficie forestale, in particolare per quanto concerne l’assetto idrogeologico e la tutela delle acque;

In tale contesto la Regione e le Autorità competenti (in primo luogo gli Enti gestori delle aree naturali protette o siti Natura 2000) i soggetti privati sono chiamati a verificare lo stato e le caratteristiche delle risorse forestali, il loro possesso sulla cui base redigere Piani forestali volti, tra l’altro, a:

- 1) mantenere salute e vitalità dell’ecosistema forestale, tramite azioni di:
  - a) monitoraggio periodico delle foreste, in relazione ai fattori di perturbazione biotici (insetti e patogeni) e abiotici (incendi e fenomeni climatici)
  - b) prevenzione e lotta agli incendi boschivi, da attuare prioritariamente mediante operazioni selvicolturali di pulizia del sottobosco e cure colturali del soprassuolo (potatura, diradamento)
  - c) riduzione al minimo dei rischi di degrado degli ecosistemi forestali
  - d) gestione forestale rispettose dei processi naturali, in modo da favorire le diversità genetiche locali
  - e) imboschimento e rimboschimento di specie autoctone o di provenienza locale, “adatte alla stazione fitoclimatica e comunque non invasive”
  - f) incentivazione di misure atte a ridurre l’inquinamento atmosferico e territoriale, mediante: riduzione al minimo dell’impegno di prodotti chimici; impiego di pratiche selvicolturali non aventi influenza negativa sulle risorse idriche ed ecosistemi fluviali
- 2) mantenere e sviluppare le funzioni protettive delle foreste, tramite:

- a) interventi volti a favorire operazioni selvicolturali (specialmente su suoli sensibili ed aree soggette a possibile erosione, dove occorre evitare tecniche inappropriate ed uso di macchinari non idonei) atte a favorire: protezione del suolo dall'erosione; protezione e regimazione delle risorse idriche (evitare effetti negativi sia sulla qualità e quantità delle acque, sia sul dissesto idrogeologico); protezione da altri fenomeni idrogeologici avversi (v. frane, alluvioni, valanghe); protezione dei centri abitati ed infrastrutture
- b) costruzione di infrastrutture (v. piste, vie di esbosco) in modo da minimizzare il loro impatto sui suoli (in particolare quelli soggetti ai "fenomeni di erosione, degradazione, compattazione") preservare la funzionalità idraulica ed il livello naturale dei corsi di acqua.